

---

## Regie Teatrali Dalle Origini A Brecht

---

L'artificio e l'emozione

Hollywood, Europa

Paradosso sull'attore

Maria Marcone e la critica

Giorgio Strehler e il suo teatro

Storia e antologia della letteratura italiana dalle origini ai giorni Nostri

Gazzetta letteraria

Prima lezione sul teatro

La lotta per il diritto

L'Indice dei libri del mese

L'arte dell'attore dal Romanticismo a Brecht

L'estetica italiana del Novecento

L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica (1935-1941)

La rifondazione degli studi teatrali in Italia dagli anni Sessanta al 1985

Enciclopedia dello spettacolo

Ariel

Mina Mezzadri

L'opera d'arte del futuro. Alle origini della multimedialità

Cronache del teatro dialettale bolognese

Dal giardino all'inferno

I primordi della regia

Sacro e/o profano nel teatro fra Rinascimento ed età dei lumi

Panorama

Luce Attiva

Camus e Dostoevskij

Autori, attori, adattatori

Bibliografia nazionale italiana

Nuova storia del cinema

Giornale storico della letteratura italiana

Hollywood, Europa

Patalogo

La rivoluzione nel teatro di Ernst Toller

Profilo della letteratura russa dalle origini a Solženicyn

Le Edizioni Einaudi negli anni 1933-2003

Il mito di Ulisse nella pittura a fresco del Cinquecento italiano

Diego Valeri e il Novecento

STORIA E MODELLI DELLA LETTERATURA ITALIANA Dalle origini ai giorni nostri

Musica in scena: Il teatro musicale dalle origini al primo Settecento

Dive e maestri

Regie teatrali

---

*Regie Teatrali Dalle Origini A Brecht*

*Downloaded from [intra.itu.edu.tr](http://intra.itu.edu.tr) by guest*

---

### AMY NATHANIEL

---

*L'artificio e l'emozione* Gius.Laterza & Figli Spa

L'arte, secondo Diderot, trova il suo modello nella natura, ma nel Paradosso sull'attore afferma che il teatro è finzione e che l'arte dev'essere menzogna, affinché il suo effetto sia veritiero e capace di emozionare il pubblico. «Non si va a teatro per veder piangere», infatti, «ma per sentire discorsi che ci strappano le lacrime», sostiene uno dei personaggi messi in scena. Il vero paradosso di questo dialogo è però la tesi più nota e dibattuta, cioè che l'attore insensibile, freddo e capace di controllare le proprie emozioni, sia superiore all'attore passionale, che si lascia trasportare dai sentimenti del proprio personaggio. Un dialogo brillante, a tratti elusivo, che suscita interrogativi sul teatro, sull'arte, e che tratta alcuni grandi temi che dalla modernità giungono fino ai giorni nostri.

**Hollywood, Europa** Editoriale Jaca Book

Storia della Letteratura italiana e Antologia della Letteratura italiana dalle origini ai giorni nostri

*Paradosso sull'attore* Lulu.com

Nel 1928 Ludwig Lindner, un liberale protestante, viene nominato console della Repubblica di Germania a Genova e sposta in Liguria la sua famiglia,

composta dalla moglie, Elisabeth Binswanger, di famiglia ebraica, e dai figli Lore e Wolfgang. Lore era la mamma dell'autrice di questo libro. Tra i due rami della famiglia - quello che resta in Germania e quello trapiantato in Italia - intercorre un fitto carteggio: centinaia di lettere scritte con cadenza regolare dalla nonna Lina e dalla sua nipotina Anneliese, destinate ai parenti «italiani». Trascritte e tradotte nei loro passaggi più importanti, queste lettere rappresentano ora un documento eccezionale, che ci permette di vivere in presa diretta le vicende di una famiglia ebraica tedesca dall'ascesa al potere di Hitler, nel 1933, alla deportazione delle due donne, nel 1942. Dalla serenità di un giardino sulle rive del Danubio all'inferno del Lager. Il carteggio, composto di parole sincere, intime, familiari, strazianti, descrive nel suo complesso il lento percorso, durato nove interminabili anni, attraverso il quale nonna e nipote vengono condotte senza pietà, umiliazione dopo umiliazione, all'esito atroce della deportazione e della morte. Grazie al lavoro di contestualizzazione storica operato da Mara Fazio, in queste pagine il lettore ha il privilegio di seguire la storia in prima persona, condividendo la commozione, l'angoscia, le esili speranze, la dignità, l'impotenza e il terrore che le parole di queste lettere ancora suscitano a distanza di ottant'anni. Ed è tanto più importante che l'operazione di recupero di questo materiale unico sia stata compiuta proprio da Mara Fazio, una diretta discendente, che oltre alla competenza storiografica mostra una dedizione ostinata, ispirata da profonda pietas filiale, dolorosamente percepibile.

*Maria Marcone e la critica* Gius.Laterza & Figli Spa

Nella prima metà del '900 centinaia di europei emigrano in America, per scelta o per sfuggire al nazismo e alla guerra, contribuendo in maniera

decisiva a modellare il cinema di Hollywood. La loro opera costituisce una straordinaria sintesi, dalle conformazioni mutevoli ma profondamente unitaria, della cultura europea e di quella americana, in cui la raffinatezza e la spregiudicatezza della prima si esprimono attraverso la spettacolarità narrativa fornita dallo studio system.

**Giorgio Strehler e il suo teatro** Edizioni Pendragon

Nella prima metà del '900 centinaia di europei emigrano in America, per scelta o per sfuggire al nazismo e alla guerra, contribuendo in maniera decisiva a modellare il cinema di Hollywood, e quindi l'immaginario di tutto il pianeta. Nella loro opera più riuscita si realizza una sintesi culturale di straordinaria portata, in cui l'introspezione, la raffinatezza e l'anticonformismo europei si intrecciano con la verve narrativa, la spettacolarità e l'umorismo americani. Non solo Stroheim e Sternberg, Chaplin e Lubitsch, Hitchcock e Fritz Lang, Wilder e Zinnemann, creano prodigiosi capolavori che nessuno dei due continenti avrebbe potuto realizzare da solo, ma tanti altri cineasti, da Wyler a Dieterle, da Curtiz a Whale, da Ulmer a Mamoulian, danno vita collettivamente a una immensa produzione, variante dall'horror al noir, dall'impegno democratico al melodramma, che dà forma visibile ai paradigmi culturali del Novecento.

**Storia e antologia della letteratura italiana dalle origini ai giorni Nostri** Il Saggiatore

La storia dello spettacolo in Italia è una materia piuttosto nuova, che si forma accademicamente nella temperie politica, culturale e artistica che si snoda fra gli anni Sessanta e gli Ottanta. Ma la sua vicenda è molto più lunga e complessa. Anzitutto, perché poggia su di una tensione storiografica preesistente: per questo, più che di “nascita”, nel nostro Paese si parla di rifondazione degli studi di teatro. E poi in quanto alcune delle domande alla base del nuovo paradigma scientifico – a partire dalla definizione stessa dell’oggetto d’indagine – continuano a riverberare anche in seguito.

Incastonato com’è fra passato e futuro, il processo di istituzione della disciplina non rappresenta esclusivamente uno snodo-chiave nella nostra cultura teatrale novecentesca. È anche una tappa, certo dirompente, di una storia di più lunga durata, da un lato in larga misura già in atto rispetto al momento che si è soliti considerare il suo innesco e dall’altro lato per certi versi tuttora ben viva e attiva. Questo libro ha il proposito di ricostruire i primi passi di tale progetto, alla ricerca tanto delle ragioni che a un certo punto, intorno alla metà del XX secolo, hanno spinto una serie di giovani ricercatori a perimetrare il nuovo campo di studio; quanto degli esiti di quei percorsi, che hanno portato a immaginare – e poi a concretizzare – un altro, nuovo modo di pensare e studiare il teatro all’interno dell’università, che a tutt’oggi pone questioni ancora estremamente attuali.

*Gazzetta letteraria* Einaudi

Teatro è idee, pensieri, emozioni, ma anche trucco, materia, legno, stoffa, corpo, luci. Attraverso una serie di ritratti di registi e racconti di spettacoli particolarmente significativi dalla fine dell'Ottocento a Bertolt Brecht, Mara Fazio mette a fuoco le procedure del lavoro scenico e i modi in cui un testo si traduce in evento, un'idea nella pratica materiale del teatro.

**Prima lezione sul teatro** Gius.Laterza & Figli Spa

L'Archivio Storico dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica custodisce un ingente patrimonio documentario che consente di indagare le forme, i modelli e l'organizzazione del sistema pedagogico che la Scuola promosse a partire dalla riforma sollecitata da Silvio d'Amico. Il periodo qui documentato è compreso tra il 1935, anno di nascita della Scuola, e il 1941, anno del scioglimento della Compagnia dell'Accademia, in cui debuttarono gli allievi attori e registi diplomatisi nei primi corsi. I loro nomi, nella maggior parte dei casi, non sono noti. In modo particolare, si è impresso nella memoria, e negli studi storiografici, quello di Orazio Costa (1911-1999), così come Ave Ninchi (1915-1997) occupa un posto di primo piano nell'immaginario collettivo. La ricostruzione e l'analisi di alcune delle esperienze con cui si misurarono gli allievi e le allieve della neo-nata Accademia – i saggi, i viaggi di istruzione in Europa, le prime tournée – delineano una microstoria. Singole esperienze di formazione, nascenti percorsi artistici finora poco conosciuti e spettacoli di “sperimentazione” inscenati in un piccolo teatrino, riuscirono a influenzare i mutamenti della storia del teatro italiano fino al secondo Dopoguerra, contribuendo alla costruzione di un nuovo modello pedagogico, attorico e registico, seppure fortemente in debito con la tradizione capocomicale.

**La lotta per il diritto** Youcanprint

Questo libro è il racconto affascinante della rappresentazione dell'opera lirica, attraverso i successi e talvolta i fallimenti della carriera di Philip Gossett, massimo esperto di allestimenti dell'opera italiana. "Dive e maestri" fa luce sui mille intrecci e sugli scandali che di frequente accompagnano quella grande impresa che è la messa in scena. Gossett delinea la storia sociale dei teatri italiani dell'Ottocento, svela il processo creativo a volte immediato, altre laborioso dei compositori. Rivela come le trattative dietro le quinte, tra gli studiosi delle opere, i direttori e gli artisti, siano spesso decisive nell'allestimento delle produzioni. Che cosa significa parlare della messa in scena di un'edizione critica? Come si determina quale musica suonare quando esistono molte versioni della stessa opera? Che cosa implica decidere di tagliare dei passi per un'esecuzione? Oltre a questi aspetti critici, spesso controversi, l'autore approfondisce anche i problemi di ornamentazione e trasposizione delle parti vocali, di traduzione e adattamento, senza tralasciare le scelte della regia e della scenografia. Gossett arricchisce la narrazione con le cronache delle sue esperienze personali presso i maggiori teatri lirici del mondo, dal Metropolitan di New York all'Opera di Santa Fe, e delle sue consulenze ad associazioni prestigiose, quale il Rossini Opera Festival di Pesaro.

**L'Indice dei libri del mese** Bollati Boringhieri

Storia della letteratura italiana in una sintesi essenziale ed il piu possibile ispirata ai dati oggettivi dell'informazione con un'ampia antologia di biografie, opere e analisi delle stesse con temi per la riflessione. Questo testo, nato dalla diretta e personale esperienza didattica dell'Autore, puo offrire la base di conoscenza generale.

**L'arte dell'attore dal Romanticismo a Brecht** Gius.Laterza & Figli Spa

Questo volume vuole essere l’invito a un viaggio nella storia delle immagini. Attraverso un taglio narrativo accessibile sia al cinefilo esperto sia al neofita, si prendono in esame le più importanti tappe artistiche, storiche, tecnologiche, sociali che hanno segnato la storia della settima arte: il cinema muto e la stagione d’oro di Hollywood; i generi e il cinema d’autore; i movimenti, le scuole, le correnti; il neorealismo e le vague; la New

Hollywood, il cinema postmoderno, la crisi della sala e la risposta dei cinecomic, delle saghe e dei reboot, sino alle sfide dei nuovi linguaggi nell’era delle piattaforme on demand. L’opera nasce da una pluralità di voci coinvolte nel tentativo di definire una rotta, di essere uno strumento per orientarsi nel flusso continuo delle immagini in cui ormai siamo immersi. L’intento è stato quello di provare a divertirsi guardando al passato con gli occhi del presente, con la possibilità di sorvolare o approfondire, accelerare e rallentare, soffermarsi o digredire, persino riabilitare, sempre portando doveroso rispetto per gli intoccabili Maestri, ma senza farsi troppo inibire da dogmi precostituiti o da eccessivi timori reverenziali. Il percorso ragionato è arricchito da box, immagini e dai contenuti extra disponibili online: se l’obiettivo è informare sulle origini, la volontà principale è di creare una connessione con il presente, avventurandosi a ragionare sul futuro.

*L'estetica italiana del Novecento* HOEPLI EDITORE

A partire dal Romanticismo, gli attori cercano di nobilitare il loro mestiere attraverso la pubblicazione di trattati e manuali di recitazione. Nonostante questi tentativi di codificazione dell’arte, all’inizio dell’Ottocento si afferma il mito dell’attore ispirato, che recita trasportato dall’impeto del sentimento. Il dibattito fra i fautori dell’immedesimazione e i sostenitori di una recitazione ‘a freddo’ si intensificherà nel corso del secolo. Il Novecento batterà invece altre strade, inaugurando una complessa riflessione sulle tecniche e sul training, ma anche sulle possibili interazioni fra attore e regista. Sandra Pietrini offre una panoramica della funzione e dell’immagine dell’attore negli ultimi due secoli, dalla recitazione romantica al narratore nel teatro epico di Brecht, dai manuali di mimica alla riscoperta della corporeità scenica nelle prime avanguardie novecentesche.

*L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica (1935-1941)* Accademia University Press

Torna disponibile al grande pubblico un’opera fondamentale per capire la modernità e gli sviluppi dell’arte e dell’estetica contemporanea. Si tratta di un libro seminale che ha influenzato intere generazioni di artisti e pensatori, come mostrano i tre saggi introduttivi di Paolo Bolpagni, Andrea Balzola e Anna Maria Monteverdi. Con questa opera breve, intensa, polemica, e alle volte confusa ma geniale, scritta nell’anno spartiacque del 1849, Wagner si proponeva di rivoluzionare l’intero concetto di arte della tradizione occidentale, riconducendolo all’ideale dei classici. Wagner era categorico: un’opera d’arte moderna non può che essere inclusiva di tutte le forme artistiche: la poesia, la danza, la pittura, la scultura, la musica, l’architettura e la parola. Non è forse questo il moderno concetto di mash-up? Non è forse questo quello che ricercano la produzione artistica contemporanea e la comunicazione più innovativa? Sarà per primo lo stesso Wagner che cercherà di realizzare nelle sue opere questo ideale multimediale. La lettura di questa operetta vi porterà all’origine del tutto. Buon viaggio a bordo della macchina del tempo!

*La rifondazione degli studi teatrali in Italia dagli anni Sessanta al 1985* Youcanprint

Il libro si presenta come un lavoro monografico sulla produzione drammatica dell'autore tedesco Ernst Toller, con particolare riguardo alle opere nelle quali lo scrittore si confronta con il tema della rivoluzione, fondamentale per la storia della Germania nel periodo fra le due guerre mondiali. Il volume segue l'evoluzione del pensiero politico dell'autore, che alla luce degli avvenimenti del Novembre 1919, anno della Rivoluzione Tedesca, si interroga sulle modalità e sulla legittimità della rivoluzione. Particolare attenzione è rivolta inoltre all'evoluzione stilistica dell'autore che parte dallo stile dominante nei primi anni '20, l'Espressionismo, per sviluppare uno stile realistico che arriva ad anticipare con gli ultimi drammi lo stile documentario del teatro degli anni '70. Il lavoro mira infine a riscoprire il valore delle opere di Ernst Toller, autore che ha saputo analizzare la situazione politica dell'Europa tra le due guerre con estrema lucidità e lungimiranza e la cui riflessione politica resta ancora oggi attuale.

*Enciclopedia dello spettacolo* Mimesis

Una guida per lo spettatore che vuole scoprire i significati e i linguaggi della scena teatrale. Un'introduzione alle principali componenti di uno spettacolo, dalla struttura dello spazio e del tempo alle scelte della scenografia e dei costumi, dall'uso della luce e delle nuove tecnologie alle principali tecniche di recitazione. Una rassegna delle teorie e delle esperienze dei grandi protagonisti, dal teatro antico al teatro sacro medievale, da quello barocco fino al contemporaneo. Un invito a conoscere il teatro nellepoca della ‘civiltà dello spettacolo.

Ariel Quattroventi

Luigi Allegri, ripercorrendo le teorie novecentesche sull'attore, da Stanislavskij a Mejerchol'd, da Brecht a Grotowski, le scopre attraversate da due grandi correnti: chi chiede all'attore una partecipazione esistenziale prima ancora che professionale e chi lo considera soprattutto un consapevole utilizzatore di tecniche. Polarizzazioni, entrambe, che recuperano all'attore del Novecento centralità creativa e uno statuto originario di corporeità, grande rimosso del teatro ottocentesco.

*Mina Mezzadri* Mondadori

Catalogo storico ragionato delle edizioni Einaudi nel periodo 1933/2003.

**L’opera d’arte del futuro. Alle origini della multimedialità** Titivillus Edizioni

Il libro rilegge, dal punto di vista delle poetiche della luce, alcune importanti vicende della messinscena teatrale occidentale del Novecento, dai grandi riformatori di inizio secolo fino ad artisti contemporanei quali Josef Svoboda, Alwin Nikolais, Robert Wilson. Non per delineare una storia in qualche misura organica della luce teatrale, ma per tentare di individuare, riguardo al suo uso, delle questioni di base. Le problematiche della luce vengono liberate dai contesti circoscritti della tecnica e dell’immagine nei quali restrittivamente finiscono spesso per venir relegate, ed indagate in ambiti come quelli della struttura spazio-temporale dello spettacolo, della costruzione drammatica, della creazione poetica, dell’azione, del rapporto con il performer. Una parte dedicata al lavoro teatrale dell’autore documenta il punto di vista peculiare che sta alla base del volume, interno ai processi creativi e al rapporto operativo con la tecnica. Il titolo “luce attiva” è un riferimento diretto ad Adolphe Appia, che alla fine dell’Ottocento fu tra i primi ad affrontare in maniera precisa – con i propri scritti e con le proprie creazioni – la questione della luce quale questione artistica del teatro. Per Appia lumière active era la luce scenica “propriamente detta”: luce espressiva e creatrice di forme; luce come materia poetica e sostanza drammatica.

**Cronache del teatro dialettale bolognese** goWare

Dal giardino all’inferno Lulu.com

Best Sellers - Books :

- [Daisy Jones & The Six: A Novel By Taylor Jenkins Reid](#)
- [Outlive: The Science And Art Of Longevity](#)
- [The Creative Act: A Way Of Being](#)
- [Beyond The Story: 10-year Record Of Bts](#)
- [My First Library : Boxset Of 10 Board Books For Kids By Wonder House Books](#)
- [The 48 Laws Of Power](#)
- [Killers Of The Flower Moon: The Osage Murders And The Birth Of The Fbi](#)
- [The Seven Husbands Of Evelyn Hugo: A Novel](#)
- [Can't Hurt Me: Master Your Mind And Defy The Odds By David Goggins](#)
- [November 9: A Novel](#)